



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

Bucine, 24 gennaio 2014

Al Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento delle Comunicazioni
Direzione Generale Pianificazione e Gestione dello
Spettro Radioelettrico – Div. III
Viale America, 201
00144 ROMA

Al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del
Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali
Via Cristoforo Colombo, 44
00147 ROMA

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del
Paesaggio, l’Architettura e l’Arte Contemporanea
Via di S. Michele, 22
00153 ROMA

Al Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali
Direzione Generale dello Sviluppo Rurale
Palazzo dell’Agricoltura
Via XX Settembre, 20
00187 ROMA

Al Corpo Forestale dello Stato
Ispettorato Generale
Via Giosuè Carducci, 5
00187 Roma

Alla Regione Toscana
Direzione Generale della Presidenza
A.C. Attività Legislative, Giuridiche e
Istituzionali
Settore Valutazione Impatto Ambientale –
Opere pubbliche di interesse strategico
Piazza Unità italiana, 1
50123 Firenze

p.c. Spett.le TERNA S.p.A. – Sede in Roma
Viale Egidio Galbani, 70
00156 ROMA



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

- p.c. Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici della Toscana
Lungarno Medici, 4
50122 FIRENZE
- “ Alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del
Paesaggio della Provincia di Arezzo
Via Ricasoli, 1
52100 AREZZO
- “ Alla Soprintendenza dei Beni Architettonici e del
Paesaggio della Provincia di Siena
Via di Città, 138
53100 SIENA
- “ Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Soprintendenza per i Beni Archeologici della
Toscana
Via della Pergola, 65
50121 FIRENZE
- “ Alla Provincia di Arezzo
Presidenza
Piazza Libertà, 3
52100 AREZZO
- “ Alla Provincia di Siena
Presidenza
Piazza Duomo, 9
53100 SIENA
- “ Al Corpo Forestale dello Stato
Comando Regionale Toscana
Via G. Galliano, 78
50144 FIRENZE
- “ Al Sindaco
del Comune di Bucine
via Vitelli, 2
52021 BUCINE (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Castelnuovo Berardenga
via Garibaldi, 4
53019 CASTELNUOVO BERARDENGA (SI)
- “ Al Sindaco
del Comune di Monte San Savino
Corso Sangallo, 38



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

52048 MONTE SAN SAVINO (AR)

- p.c. Al Sindaco
del Comune di Civitella Val di Chiana
via Gramsci, 24
52041 CIVITELLA VAL DI CHIANA (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Montevarchi
Piazza Varchi, 5
52025 MONTEVARCHI (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Cavriglia
via Principe di Piemonte, 9
52022 CAVRIGLIA (AR)
- “ Al Sindaco
del Comune di Gaiole in Chianti
Via B. Ricasoli, 38
53013 GAIOLE IN CHIANTI (SI)
- “ All’Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dei Servi, 15
50122 FIRENZE
- “ All’Autorità di Bacino del Fiume Ombrone
Corso Carducci, 57
58010 GROSSETO
- “ All’A.R.P.A.T.
Via N. Porpora, 22
50144 FIRENZE

Oggetto:TERNA SpA - Progetto di razionalizzazione della RTN in provincia di Arezzo – Autorizzazione Unica (L. 290/2003 e s.m.i.) e connesso procedimento di VIA (Dlgs 152/2006 e s.m.i.)

OSSERVAZIONI NEI RIGUARDI DELLE ULTERIORI INTEGRAZIONI VOLONTARIE ALLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE COME DA AVVISO PUBBLICATO IN DATA 26/11/2013 SU “IL FATTO QUOTIDIANO” E “LA NAZIONE”.

La sottoscritta Associazione “Per la Valdambra”, con sede in Bucine (AR), via Stazione n. 18, e-mail: valdambra@libero.it, web: www.valdambra.org, in persona del suo Presidente Maurizio Martellini, nato a Bucine il 09.03.1948, residente in Bucine, via Stazione n. 18;



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

RICORDATO

che la Società TERNA S.p.A. ha richiesto in data 10/05/2010 al Ministero dello Sviluppo Economico l'autorizzazione unica, ai sensi della legge 290/2003 e s.m.i., per la realizzazione e gestione degli impianti di cui al progetto denominato “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo”;

che trattandosi di interventi soggetti a Valutazione di Impatto Ambientale la stessa TERNA S.p.A. ha richiesto al Ministero dell'Ambiente la pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Dlgs 152/2006 e s.m.i.;

che su tali procedimenti la scrivente Associazione ha avuto modo di esprimere le proprie valutazioni già in precedenti tre occasioni, per cui

RICHIAMA E CONFERMA INTEGRALMENTE

- La propria osservazione in 5 punti in data 28 settembre 2010, presentata nei riguardi dei procedimenti in oggetto sopra ricordati;
- la propria osservazione in 7 punti in data 28 maggio 2011, nei riguardi della integrazione allo Studio di Impatto Ambientale depositato da TERNA S.p.A. presso il comune di Bucine in data 30 marzo 2011;
- la propria osservazione in 6 punti in data 7 settembre 2012, nei riguardi della ulteriore documentazione integrativa allo Studio di Impatto Ambientale relativa alla alternativa di tracciato, depositato da TERNA S.p.A., come da avviso pubblicato in data 10/07/2012 su “La Repubblica” e “La Nazione”;

RISCONTRATO

Che a seguito del parere negativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del febbraio 2013, della pronuncia interlocutoria negativa della Regione Toscana del gennaio 2013 in accordo con le valutazioni contrarie espresse dagli EE.LL. interessati, dopo un periodo di sospensione dei termini del procedimento per approfondimenti progettuali, TERNA S.p.A. ha depositato volontariamente ulteriore documentazione integrativa dello Studio di Impatto Ambientale relativa alle tre alternative di tracciati precedentemente proposti, come da avviso pubblicato in data 26/11/2013 sui quotidiani “Il Fatto Quotidiano” e “La Nazione”;

PRESA VISIONE DI QUANTO PUBBLICATO SUL SITO WEB DEL MINISTERO DELL'AMBIENTE

OSSERVA QUANTO SEGUE:

1 – Innanzitutto dal riesame del sito del Ministero dell'Ambiente, valutazioni ambientali VAS/VIA, è emerso che fra la documentazione tecnico-amministrativa del progetto “Razionalizzazione della rete di trasmissione nazionale ad alta tensione area di Arezzo” non abbiamo trovato traccia fra le “Osservazioni del pubblico” di due osservazioni, regolarmente presentate da questa associazione “Per la Valdambra” rispettivamente in data 28/09/2010 riferita al progetto per il quale TERNA S.p.A. ha richiesto Autorizzazione Unica e correlato parere di VIA e in data 28/05/2011 riferita alla integrazione dello studio di impatto



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

ambientale, mentre è correttamente riportata la terza osservazione del 07/09/2012 relativa all’alternativa di tracciato. Per opportuna memoria alleghiamo in copia alla presente le tre precedenti osservazioni.

Riteniamo si tratti di un mero disguido per cui, per la correttezza del procedimento in corso, **si chiede che la documentazione del sito venga urgentemente integrata e che anche le due osservazioni vengano adeguatamente prese in considerazione insieme a tutte le altre pervenute e che perverranno.**

2 – La documentazione integrativa ultimamente prodotta da TERNA S.p.A. allo Studio di Impatto Ambientale del progetto 2010 di “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo” e s.m.i. nulla aggiunge o modifica riguardo i tracciati e relative varianti dei nuovi elettrodotti fra Monte San Savino e S. Barbara, che vengono classificati in tre alternative A, B, C, scegliendo in caso di sottovarianti quelle identificate come ambientalmente più sostenibili, né tantomeno sulle motivazioni e giustificazioni del progetto, le principali delle quali rimangono “*la vetustà delle infrastrutture esistenti e le criticità di esercizio che si determinano in caso di fuori servizio delle linee a 220 kV “S.Barbara – Arezzo C” e “Arezzo C - Pietrafitta”.*”

Costituiscono invece secondo TERNA S.p.A. integrazioni “*finalizzate a fornire ulteriori elementi di valutazione*”, “*approfondimenti tematici*” su:

- “*caratteristiche del progetto e delle attività correlate alla sua realizzazione;*”
- “*analisi e valutazione delle componenti ambientali, in particolare quelle ritenute più sensibili, la fauna ed il paesaggio; secondariamente atmosfera e rumore;*”
- “*analisi delle alternative di tracciato, al fine di fornire ulteriori indicazioni sulla scelta di quella maggiormente sostenibile.*”

Rimangono quindi integralmente valide e le riconfermiamo, le nostre contestazioni di cui al punto 1) della osservazione del 07/09/2012 di questa Associazione, riguardo **la necessità di un nuovo procedimento partecipato, partendo dalla pianificazione strategica, con il coinvolgimento delle istituzioni locali, delle popolazioni dei territori e loro rappresentanze associative, per l’identificazione di un progetto quanto più condiviso possibile di razionalizzazione delle RTN nella zona di Arezzo, che non può prescindere dall’esame di tutte le possibili soluzioni.**

Altrettanto dicasi per la consultazione tramite **inchiesta pubblica cui sottoporre il progetto, ai sensi dell’art. 24 del Dlgs 152/2006 e smi**, prima di concludere il procedimento di VIA, richiesta già confermata in ultimo al punto 2) della sopra richiamata osservazione del 07/09/2012.

3 – Uno sviluppo sostenibile dei territori, come questa associazione auspica e cerca di contribuire a promuovere, presuppone in campo energetico l’incremento nell’uso delle energie rinnovabili e lo sviluppo delle tecnologie legate a tali fonti, l’efficienza energetica e la riduzione dei consumi, che necessitano modelli di sviluppo diversi da quelli finora seguiti e la modifica delle attuali politiche energetiche. Purtroppo il nostro paese soffre per l’insufficienza, per non dire assenza, di un vero piano energetico pluriennale nazionale entro il quale inquadrare i piani energetici regionali e le programmazioni di settore e relative progettazioni degli interventi attuativi.

Oggi il 33% dell’energia elettrica viene prodotta da fonti rinnovabili distribuite sul territorio (circa 600 mila) e probabilmente tale percentuale è destinata ad accrescersi se vengono adottate adeguate politiche settoriali.

Si ricorda che nella terza domenica del giugno 2013 l’intero consumo energetico è stato supportato da fonti rinnovabili.

Le fonti di produzione di energia elettrica sono sempre più diversificate e distribuite sul territorio in modo sempre più diffuso. Cresce insomma ogni anno la Generazione Distribuita di energia elettrica.

Questo rende inevitabile un cambiamento di rotta nella trasmissione e distribuzione energetica.

Da un lato l’esigenza sempre più pressante di **sviluppo dei sistemi di accumulo di energia elettrica** anche nei piani di reti RTN, come stabilito anche dal D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 e dal D.lgs. 1 giugno 2011, n. 93, intraprendendo nuovi investimenti nello stoccaggio dell’energia per eliminare l’inconveniente dell’intermittenza delle fonti rinnovabili e proteggere il sistema dai rischi di blackout.



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

Già oggi sono disponibili ‘accumulatori domestici’ che permettono lo stoccaggio dell’energia prodotta con fotovoltaico e altri fonti rinnovabili per restituirla durante le ore notturne o quando le fonti rinnovabili non producono.

Dall’altro **l’evoluzione inevitabile del sistema elettrico verso la SMART GRID**, ossia le reti elettriche intelligenti “in grado di integrare le azioni di tutti gli attori connessi, produttori o consumatori, per distribuire energia in modo efficiente, sostenibile, economicamente vantaggioso e sicuro” come abbiamo avuto modo di sostenere al punto 3) della nostra osservazione del 07/09/2012.

Riportiamo da ENEA, [Home](#) / [Produzione scientifica](#) / [Energia Ambiente e Innovazione](#) / [Anno 2013](#) / [n. 3-4 maggio-agosto 2013](#) / Le Smart Grid: necessità o opportunità per il futuro assetto delle rete elettrica nazionale:

“La soluzione inglobante tutte le altre, che abilita l’attuale sistema elettrico a sostenere livelli di penetrazione elevati di GD, garantendone affidabilità e una gestione efficiente e poco sbilanciata verso un utente piuttosto che un altro, è l’evoluzione verso una gestione “intelligente” di tutte le funzionalità del sistema elettrico: dalla generazione, alla trasmissione, alla distribuzione, fino all’utente finale.

La Smart Grid consentirà:

- *Adeguamento della rete di trasmissione, già più evoluta della rete di distribuzione, conferendo la flessibilità richiesta nella gestione di elevate quantità di produzione di energia proveniente da aree distanti dai siti di consumo, attraverso nuove interconnessioni, corridoi di energia, capacità di controllare flussi di potenza, sistemi di accumulo e un codice di rete armonizzato con quello degli altri Paesi europei così da integrare il mercato di bilanciamento transfrontaliero.*
- *Il coordinamento tra le reti di trasmissione e di distribuzione assicurando un miglior coordinamento nella gestione delle situazioni di emergenza sulla base di standard condivisi e l’applicazione di piani di difesa in grado di coordinare il contributo della GD con la domanda attiva, anche durante condizioni di emergenza e sul livello europeo. Il controllo della domanda da parte del gestore della rete di trasmissione esercitato anche sulle utenze non rilevanti sfruttando il controllo della domanda esercitato sulla rete di distribuzione dallo stesso distributore grazie ad appositi dispositivi e tecnologie. L’aggregazione della offerta di energia proveniente dai numerosi impianti di GD, nella Virtual Power Plant (VPP), garantendo il rispetto del profilo aggregato di produzione e servizi distribuiti di bilanciamento della rete.*
- *Garanzia di servizi e funzionalità della rete di distribuzione come rispondere alle nuove esigenze di integrazione della GD, migliorare l’esercizio della rete, definire nuovi criteri di pianificazione d’investimento, migliorare la flessibilità della domanda e le funzionalità del mercato e aumentare il livello di “awareness” del consumatore circa il proprio comportamento energetico.”*

Invece, come già obiettato nel punto 3) della osservazione 07/09/2012, il progetto TERNA, qualunque sia il tracciato, risponde ad una visione molto tradizionale del modello di trasferimento dell’energia: da grandi centrali di produzione a stazioni di distribuzione e smistamento fino agli utilizzatori finali.

Come già osservato poi, i consumi elettrici in Italia sono in diminuzione mentre gli interventi di “Razionalizzazione della RTN in Provincia di Arezzo”, sono stati progettati sulla base di un tasso di incremento annuo dei consumi elettrici del 1,4% previsto nel Piano di Sviluppo 2009 da TERNA S.p.A..

4 – Gli approfondimenti tematici forniti con la documentazione integrativa al SIA, contrariamente a quanto sostenuto da TERNA, ci pare dimostrino con più evidenza che le grandi e invadenti reti aeree e relativi ingombranti sostegni metallici, oltre ai danni connessi con le operazioni di cantiere, non sono compatibili con i territori che si pretende di attraversare. Si tratta di interventi devastanti dal punto di vista paesaggistico, ambientale, economico e sociale.

Si conferma quindi in toto il contenuto del punto 4) della precedente osservazione del 07/09/2012 e il giudizio negativo su tutti i tracciati esaminati, con la considerazione che, laddove certi interventi siano



Associazione “per la Valdambra”

Via Stazione, 18 – 52021 BUCINE (AR)

dimostrati inevitabili in certi ambiti occorre procedere alla realizzazione di linee elettriche in cavo interrato, che risultano più efficienti delle linee elettriche aeree e molto meno vulnerabili.

5 – Si conclude infine ribadendo e confermando i punti 5) e 6) della precedente nostra osservazione del 07/09/2012 relativi rispettivamente alla richiesta di una modifica sostanziale della attuale linea in classe 132 KV che lambisce a nord-ovest l’abitato di Ambra, oltreché di salvaguardia della frazione da ulteriori ipotesi di nuove linee, nonché alla tematica delle compensazioni, che devono affiancare tutte le possibili mitigazioni degli impatti per ogni tipo di intervento deciso a valle di un democratico processo partecipato e condiviso.

ASSOCIAZIONE “ PER LA VALDAMBRA”

Il Presidente

Ing. Maurizio Martellini